

# L'ISTORIA

Esce una volta per settimana il **Sabato**. — Prezzo anticipato d'abbonamento annui fiorini 5. Semestre in proporzione. — L'abbonamento non va pagato ad altri che alla Redazione.

## ALCUNI PODESTA' VENETI DI ROVIGNO

ED ALCUNE MEMORIE PATRIE CONTEMPORANEE.

RIEMPITURA DEI MILLESIMI.

(Continuazione).

XVIII. Che fosse levata l'usanza di portar per le strade e Cappelle della Chiesa il primo dell'anno in tempo della messa solenne dal Celebrante la Reliquia di S. Eufemia in giro al bacio della gente.

XIX. Che tutte l'altre funzioni e pratiche restassero intatte ed immutabili come furono istituite.

XX. Che il Preposito in tutte le solennità fosse assistito all'altare da due Canonici. (Tale art.o restò indeciso, e poi composto in Capodistria l'anno 1746. V. 1745, 46 n. 2. b.)

XXI. Che la messa grande in giorno di festa non essendo predica dovesse finire mezza ora avanti mezzogiorno, e dopo la predica fosse detta una messa da qualche Canonico.

XXII. Che i Giudici non dovessero mai occupare la sedia del Podestà; e se alcuno la occupasse, non fosse riconosciuto in alcuna funzione dal Capitolo.

XXIII. Che fosse da costruirsi dalla Sagristia un piccolo Campanile dopo terminata la fabbrica del Coro, per suonare le messe basse, e l'ultima messa con segno distinto.

XXIV. Che in tutto il resto non espresso in questo Accordo si osservasse la consuetudine. (V. 1748-49 n. 5.)

Al 1717-18, in fine della memoria terza dopo *Bernardo Grego*, aggiungasi: Del resto il magistrato alle *Rason Vecchie* con Lett.a 13 maggio 1748 ricercava il Podestà d'allora Salamon II. ad informare sullo stato della *Fossa*, e se la *Riva-grande* era *sallizata* o no, e di qual materia, e di dare nota della rendita annuale di dette investiture, di quanto esatto, da esigersi, o fosse in difetto ciascun contribuente dal 1717 in poi.

Al 1732-33 n. 3. litt.a a. aggiungasi: b. E viene avvalorata questa conghiettura dall'aversi dissotterrati degli ossami umani su quel culmine escavandosi la terra nell'estate scorsa (1851) per uso dell'ingrandimento del Cimitero. (V. 1705).

1740-41. Ferigo Bonlini di Franco Ant.o (Suo ingresso li 4 Genn.o 1740).

1. Essendo ferma intenzione del Consiglio dei X, che i frati vestiti nei Conventi del luogo natio, avessero a godere le prerogative e comodi proprii dei nativi, e fossero preferiti agli altri, ed avere l'abitazione e l'alimento del proprio Convento, ordinava con Ducale 15 marzo 1740 al Superiore del Convento di S. Andrea, dietro ricorso di fra Giov. Antonio Biondo, di non più tentare a rimuoverlo dallo stesso contro sua voglia e mandarlo altrove, perchè appunto nativo, e vestito da quel Convento.

2. Sopra Lett.a 2 febb.o 1740 di questo Podestà, e reclamo del Comune giustificativi la condotta dei pescatori Rovignesi danneggiati gravemente nelle loro acque, arti, e pesche dall'intollerabile abuso dei pescatori *tartananti* di Chiozza, che aveano preso anco fomento dal Proclama 12 febb.o 1738 (V. 1737-38 n. 3.) concepito, ordinato e pubblicato sopra le apparenti rimostranze della Scuola di S. Andrea di Chiozza, con l'oggetto però di renderle giustizia, non già di conferirle diritto che non avesse, od animarli a praticar sopraffazioni, violenze, e rimarcabili pregiudizi ai pescatori e Comune di Rovigno, il Principe con Proclama dei 12 sett.e 1740 faceva intendere e sapere, che non era stata intenzione di conceder facoltà ai pescatori Chiozzotti di praticar pescagione nelle acque dell'Istria riservate ai pescatori dei luoghi marittimi della Provincia, ma solo di conservar loro la comune libertà della pesca nelle acque del Golfo Adriatico, senza detrimento a quella dei Rovignesi, che restava vietato sotto tutte le pene contenute nel sudd.o Proclama 1738.

3. Il Magistrato alla Sanità in Venezia con Lett.a 15 ott.e 1740 ordinava, che stante la maligna epidemia dei vajuoli, per cui era perito un numero riflessibile di fanciulli, fossero immediatamente ben chiuse, incalciate, ed inarpisate tutte l'arche, nelle quali fossero stati riposti cadaveri della sudd.a ragione; e nell'avvenire fosse data loro sepoltura nei pubblici Cimiteri, con proibizione di seppellir chiunque in arca, se prima all'Off.o di Sanità non fosse notificato in qual arca dovesse collocarsi.

4. In quest'anno 1740 fu eretto il Fondaco in *Piazza-grande*. (V. 1748-49 n. 3.)

5. La Carica di Capodistria in relazione a Lett.a del Magistrato Superiore sopra Dazj, il quale avea rilevato l'introduzione in Provincia di Carte da giuoco di manifattura forestiera, con Proclama dei 9 maggio 1741 proibiva delle medesime l'ulteriore introduzione, l'uso, e la vendita, anco delle introdotte, in pena della procedura

criminale ai contraffacenti, oltre la perdita delle Carte, ed assegnando ai ministri D.ti 5 per ciascuna contraffazione scoperta e denunziata.

a. Con altro Proclama poi dei 4 Maggio 1744 per togliere affatto l'uso inibito di tali Carte, veniva inibita sotto le med. me comminatorie la vendita da chi si sia anche di quelle della fabbrica dello stato senza l'assenso di Francesco Piccoli di Rovigno, destinato dagli impresari di Venezia a somministrarle ai luoghi di questa Provincia.

1741-42. Francesco Vitturi. (Suo ingresso li 17 Maggio 1741).

1. Questo Podestà con Lett.a 11 sette 1741 rimetteva al Principe il Calcolo ordinatogli all'oggetto di conseguire il bilancio della pubblica (intendasi comunale) economia con la Ducale 10 antecedente ag.o, dell'annue rendite di questo Comune, le quali in allora ascendevano a l. 22661: 12, e le spese in l. 16443: 14, oltre qualch'altro incerto aggravio.

a. Ora il reddito annuale fisso del Comune può calcolarsi pressochè in fni. 9483: —, e l'esito in fni. 8527: —. Il civanzo però viene assorbito da spese imprevedute.

2. La Carica di Capodistria in visita con Dec.o 18 nov.e 1741, conosciuta l'onestà delle istanze di questi Calzolai, proibiva l'introduzione e vendita abusiva nelle botteghe e case di scarpe lavorate in altri territori e giurisdizioni a gran danno e pregiudizio dell'Arte dei Calzolai medesimi, che languivano senza modo di sostenersi; con pena ai contraffacenti di D.ti 25, oltre la perdita delle scarpe: salve solo le antiche consuetudini nelle occasioni di Sagre o Fiere come in passato.

1742-43-44. Alessandro Bon q. Francesco. (Suo ingresso li 20 sette 1742).

1. Perchè mancavano in allora in questa Provincia luoghi idonei per gli espurghi e contumacie di persone e merci forastiere, che approdavano ai lidi della stessa: e perchè non in ogni luogo, ma nella sola Capodistria trovandosi persone capaci a sostenere ed esercitare il carico di Guardiano a scortar navigli per Trieste, quel Podestà e Capitano con Lett.a 12 febb.o 1743 comunicava per l'osservanza due massime; la prima, che non fosse a chi si sia accordata in Provincia contumacia di sorta alcuna; la seconda, che dal solo Uff.o di Sanità di Capod.a fossero destinati i Guardiani a scortar i navigli per Trieste.

2. Con Ducale 23 genn.o 1744 avvertivasi questo Podestà della discesa in Golfo di cinque navi inglesi, e della possibilità che si accostassero a Rovigno per provvedersi di piloti o marinari; e gli si comandava di ciò impedire, perchè il Senato non permetteva che questi sudditi avessero a prender servizio sopra legni esteri, massime nelle congiunture di allora.

1744-45. Andrea Zorzi. q. Girolamo. (Suo ingresso li 25 genn.o 1744).

Il Senato venuto in cognizione, che si distruggevano i pubblici boschi di legna da fuoco di questa Provincia maliziosamente, e con arbitrio, onde qualificati poi come luoghi abbandonati ed incolti, averne queste genti l'investitura; con Ducale 26 marzo 1744 ordinava al Capitano di Raspo, di non investire chi si sia di alcun ter-

reno, riservando tali concessioni unicamente all'autorità di esso Senato. (Continua).

## SIGNORIA DI S. SERVOLA.

Quell'agro che già formava parte precipua del territorio censuario della Signoria di S. Servola era nei tempi più antichi agro soggetto al comune dominante romano di Trieste, il quale vi esigeva le decime, vi esercitava dominio, e giustizia penale minore. Quest'agro andò perduto a tempi di Carlo-Magno per la massima prevalsa di togliere ai comuni dominanti il governo ed i redditi di comuni inferiori, e divenne del Fisco Regio, della Camera Reale. Lotario e Lodovico Re d'Italia, lo diedero fra l'844 ed 855 ai Vescovi di Trieste, e quell'agro fu detto il *Vescovato* come Vescovato si dissero in altri luoghi d'Istria, le baronie minori dei Vescovi; voce che non deve confondersi con quella di *Diocesi* che esprime giurisdizione ecclesiastica; avrebbe potuto dirsi la *Contea*, ma i Vescovi non portarono costantemente titolo di Conti in Trieste, se non quando non ebbero più la Contea.

L'agro censuario ritornò al Comune di Trieste nel 1236; meglio nel 1254 e totalmente nel 1295; però in quella estensione che rimaneva ai Vescovi, sottratte le infeudazioni; le quali non siamo ancora in grado d'indicare. Certamente vi erano ville vescovili infeudate, che poi furono comprese nel territorio Veneto dell'Istria al confine di Capodistria, come ve ne erano nelle parti di Rodig e forse più in là.

In carta del 1459 appaiono ville: Presusniza. — Ocisla. — Draga. — Grozana superiore. — Grozana inferiore. — S. Tomaso. — Verpogliano. — Borovizza. — Lipizza. — Opchiena. — Beca. — Nascerez. — S. Pietro di Madras (Claniz). — Terpez. — Cernotich. — Botaz. — S. Servola. — S. Odorico (Dollina). — Cregoliano (Croggle). — Bagnoli (Bogliunz). — Solar. — S. Martino. — Borst. — Bresez. — Ias. — Silvola (Servola).

Le contribuzioni dovute da queste ville erano percepite non dal solo Comune di Trieste, ma altresì dal Vescovo, e durano le percezioni fino al 1848.

Nel 1463 queste ville andarono perdute pel Comune di Trieste, e vennero per diritto di guerra in potere dei Veneziani che le diedero ai Ducaini di Capodistria; nel 1521 S. Servola era certamente in mano di Carlo V, che le concesse a Nicolò Rauber in godimento vitalizio e dopo morte per tre anni dei suoi figli. Nel 1535 era in mano dei Veneziani che per deliberato del Congresso di Trento dovettero restituirla all'Austria.

Al principio del secolo XVII S. Servola divenne dei Petazzi, venduta al Conte Benvenuto da Ferdinando II nel 1622, ma verosimilmente l'ebbero precedentemente a titolo pignoratorio; nel 1702 ritornò all'Erario che la vendette al Marchese de Prie, Signore di Pisino, dal quale passò nel Barone Salvai. Nel 1768 venne in proprietà dei Marchesi Montecuccoli di Modena.

Alla Signoria di S. Servola si unirono, non sappiamo in quale tempo, quattro ville tolte a Raspo, Podgorie cioè, Vodizze, Jelovizze, e Novaco, ciò che fece errare quelli che credettero tutta la Signoria di S. Servola, paese dei *Cicci*.

**RIPARTIZIONE DELL' ISTRIA**  
**IN CAPITANATI DISTRETTUALI E COMUNI SECONDO LE NUOVE SCOMPARTIZIONI**  
**ED AGGREGAZIONI.**

CAPITANATO DISTRETTUALE DI MONTONA, comprende

COMUNI NUOVI	COMUNI VECCHI	Popolazione		Superficie				CENSITI
		sepa- rata	unita	separata		unita		
				Jugeri	Klafter qua- drati	Jugeri	Klafter qua- drati	
MONTONA	Montona	1287		2001	990			
	Bercaz	173		987	1006			
	Caldier	569		1200	97			
	Sovischine	343		1053	961			
	Zumesco	521		1690	634			
	Caroiba	376		1933	485			
	Novacco	596		2854	1576			
	Racotole	258		1156	1138			
	Montreo	474		2454	205			
	Mondellebotte	325		2553	1170			
S. Giov. di Sterna	673		3450	225				
			5595			21339	487	1984
VISIGNANA	Visignana	896		1743	103			
	S. Vitale	613		3109	488			
			1509			4852	591	418
VISINADA	Visinada	1438		5858	138			
	Castellier	731		3343	411			
	S. Domenica	389		2178	1126			
			2558			11390	75	316
PORTOLE	Portole	2841		6169	612			
	Gradigna	471		2144	482			
	Sdregna	861		4107	745			
	Topolovaz	409		2183	999			
			4582			14604	1238	1155
CEPPICH	Ceppich	178	178	1040	688	1040	688	45
BUJE	Buje	2188		3512	839			
	Carsette	206		1855	245			
	Tribano	209		616	749			
			2603			5984	233	900
MOMIANO	Momiano	844		2115	737			
	Merischie	394		1195	809			
	Berdo Sorbar	371		1774	925			
			1609			5085	871	500
GRISIGNANA	Sterna	403		1857	1159			
	Cuberton	195		1499	587			
	Grisignana	1385		4535	1561			
	Crassizza	542		2567	1299			
	Villanuova	300	2825	2474	349	12935	155	1102
PIEMONTE	Piemonte	965	965	2861	404	2861	404	300

## CAPITANATO DISTRETTUALE DI MONTONA, comprende

COMUNI NUOVI	COMUNI VECCHI	Popolazione		Superficie				CENSITI
		sepa- rata	unita	separata		unita		
				Jugeri	Klafter qua- drati	Jugeri	Klafter qua- drati	
CASTAGNA	Castagna	341	341	682	509	682	509	123
VERTENEGLIO	Verteneglio	989	989	4064	752	4064	752	336
CITTANUOVA	Cittanuova	1411	1411	3886	54	3886	54	209
UMAGO	Umago	1916	1916	5608	706	5608	706	350
MATERADA	Materada	477		1627	1472			
	S. Lorenzo	557		2414	1514			
	Petrovia	266		1121	979			
			1300			5164	765	478
ROZZO	Rozzo	1426	1426	5145	1023	5145	1023	398
COLMO	Colmo	661	661	3450	868	3450	868	235
DRAGUCH	Draguch	150		2965	1309			
	Grimalda	384		1514	814			
			534			4480	523	351
SOVIGNACO	Sovignaco	801		2865	371			
	Verch	677		3435	181			
			1478			6300	552	738
SOČERGA	Sočerga	465		1884	444			
	Cernizza	384		1445	312			
			849			3329	756	328
SALISE	Salise	665	665	2608	373	2608	373	216
VALMOVRASA	Valmoversa	831	831	3106	1135	3106	1135	235
RACHITOVICH	Rachitovich	252	252	1626	1043	1626	1043	112
LANISCHIE	Lanischie	879		6364	863			
	Bergodaz	316	1195	2925	515	9289	1378	336
SLUM	Slum	780	780	4091	1011	4091	1011	209
DANNE	Danne	306	306	1497	777	1497	777	82
TERSTENICO	Terstenico	712	712	4642	52	4642	52	207
PINGUENTE	Pinguente	1898	1898	5426	1103	5426	1103	642
RACIZZE	Racizze	509	509	1781	75	1781	75	215
TUTTI SANTI	Tutti Santi	537	537	2628	576	2628	576	257
DOLEGNASS	Dolegnavass	294		2410	985			
	Goregnavass	224		1600	607			
	Semich	219		1288	589			
	Lesischine	262		1894	1407			
	Tibole	420	1419	253	1030	7447	1418	245

(Continua).